

Ieri mattina la visita al Goretti del direttore generale Petti e del sindaco Zaccheo

«Addio liste d'attesa»

*La nuova sanità pontina, ecco gli obiettivi a partire da gennaio
Assistenza domiciliare per pazienti oncologici, il progetto*

*Un'azienda dal volto
umano, comunicativa,
più vicina ai cittadini,
in grado di produrre
salute e rispondere
concretamente
ai numerosi
bisogni degli utenti*

UN'AZIENDA sanitaria che abbia finalmente un volto, il volto umano dei tanti operatori che vi lavorano ogni giorno, in grado di dare «risposte» concrete ai pazienti e ai cittadini.

E' il progetto e l'augurio verso un nuovo concetto di sanità che comincerà a prendere piede durante il prossimo anno. Così ieri mattina il direttore generale della Asl pontina, Ernesto Petti, ha salutato i malati, gli infermieri e tutti i professionisti, impegnati nel presidio ospedaliero del Santa Maria Goretti. Una visita nei vari reparti tra cui Pediatria e Neonatologia a cui ha partecipato anche il sindaco Vincenzo Zaccheo, durante la quale sono stati ribaditi gli obiettivi fissati a partire dalla metà di gennaio. Tra le priorità espresse da Petti, figura la riduzione dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie. «Abbiamo raccolto idee, dati ed elaborato proposte innovative - ha spiegato il direttore generale - e l'ipotesi è che già dalla fine di gennaio e i primi di febbraio riusciremo a mettere in atto un piano. Il risultato sarà visibile immediatamente con la riduzione dei tempi di attesa per accedere a visite ed esami specialistici, mentre uno studio particolare permetterà di attuare percorsi preferenziali nei confronti di pazienti con patologie

gravi». Altra priorità è l'«assistenza domiciliare» per alcune patologie come quelle oncologiche, per cui la direzione sta negoziando un progetto in considerazione anche delle risorse in budget, che dovrebbe partire nel mese di marzo.

Al Goretti il nuovo anno comincia con due unità potenziate e in grado di rispondere alle crescenti necessità del territorio. Si tratta della Rianimazione e del servizio di Radioterapia. La prima, trasferita nel nuovo reparto realizzato accanto al vecchio, è passata da sei a otto posti letto già disponibili, che dovrebbero diventare almeno dodici verso la fine di febbraio, ovviamente con l'arrivo di nuovo personale infermieristico. La Radioterapia vedrà invece, l'attivazione del secondo acceleratore lineare. Tra i servizi per cui si attendono passi decisivi figura senza dubbio la Neurochirurgia e l'attivazione dei servizi radiologici nel reparto del pronto soccorso; questi ultimi, nella fattispecie, permetteranno finalmente la riduzione delle file nel reparto dedicato all'emergenza. Senza perdere tempo la nuova direzione sembra aver predisposto nuovi bandi per reperire a breve termine risorse umane, fondamentali, come tecnici, radiologi e anestesisti.

«L'importante in questo momento - ha concluso Petti - è produrre più salute, ossia farsi carico dello stato di salute della cittadinanza, concetto che non si limita ad assicurare prestazioni ospedaliere sul momento, ma include un'attività di prevenzione, la lettura degli esami e l'adozione di terapie adeguate, la comunicazione continua tra distretto e ospedale, tra medici e malati che diventano «soggetti» e non più «oggetti». Purtroppo - ha continuato - la sanità è troppo spesso come un lenzuolo bianco privo di volto umano, quello che vorrei vedere è invece un personale che apre le porte ai pazienti, che facilita la strada, che telefona ai vari presidi di propria sponte pur di trovare percorsi alternativi e dare, ancora una volta, delle risposte».

Anna Maria De Blasio